

AMBIENTE

Rischio Vesuvio, gli imprenditori casertani: Così si trasforma l'emergenza in opportunità

Il Piano Nazionale di Emergenza del Vesuvio consiste, oggi, nel trasferimento delle popolazioni vesuviane in altre aree del Paese. Ma è il modo più idoneo, questo, dal punto di vista sociale ed economico, per gestire l'emergenza causata dall'attività eruttiva del vulcano?

Invero, una soluzione diversa c'è ed è quella di considerare l'impatto socio-economico dell'attuale filosofia del Piano Nazionale di Emergenza a favore di un progetto che favorisca, invece, un drenaggio programmato delle persone e

delle attività economiche e sociali verso altre zone della Regione Campania, e non verso improbabili destinazioni in altre regioni italiane. Non solo, è addirittura possibile trasformare l'emergenza costituita da una eventuale ripresa dell'attività eruttiva del vulcano, in opportunità di sviluppo, capace cioè di conservare le attività e il capitale umano esistente nei 18 comuni della zona rossa.

Tutto questo è scritto nel Progetto Convivenza Vesuvio, elaborato da Confindustria Caserta, e sarà illustrato nel

corso di un convegno che si terrà lunedì, lunedì 14 luglio, con inizio alle 9,30, presso la sede dell'associazione datoriale di Terra di Lavoro, cui parteciperanno, assieme ad economisti, geologi, geografi e esperti di sistemi di trasporto, il presidente del Consiglio regionale della Campania Sandra Lonardo e la vice presidente per il Mezzogiorno di Confindustria Cristiana Coppola.

L'iniziativa è stata presentata ieri, nel corso di una conferenza stampa presso il Palazzo Baronale di Torre del Greco,

il comune più popoloso (100 mila abitanti) della fascia rossa, dal portavoce del sindaco Antonio Borriello, dal responsabile della Comunicazione di Confindustria Caserta Antonio Arricale e dall'autore del Progetto, Enzo Coronato, consigliere dell'associazione datoriale con delega appunto ai Rischii ambientali.

Il progetto - è stato sottolineato - nasce come osservazione al Piano Territoriale Regionale, peraltro recepita, che è attualmente in discussione presso il Consiglio regionale.

b.p.